



Prima scheda di sintesi

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro

Le premesse sono parte integrante del protocollo: La prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. Pertanto si incentiva il possibile ricorso agli ammortizzatori sociali, con la conseguente riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, al fine di permettere alle imprese di tutti i settori di applicare tali misure e la conseguente messa in sicurezza del luogo di lavoro. È obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative. Nell'ambito di tale obiettivo, si può prevedere anche la riduzione o la sospensione temporanea delle attività. In questa prospettiva potranno risultare utili, per la rarefazione delle presenze dentro i luoghi di lavoro, le misure urgenti che il Governo intende adottare, in particolare in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale. **Va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro**, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, **affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST**, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.

Sfera di applicazione: ambienti di lavoro non sanitari. In osservanza del Dpcm dell'11 marzo 2020 si stabilisce che si applicano ulteriori misure previste dal decreto per far fronte alle specificità delle realtà produttive, **previa consultazione con le rappresentanze sindacali**.

Obbligo di informazione e modalità di accesso alle aziende: l'azienda rende noti i contenuti del Dpcm in particolare sull'obbligo di rimanere a casa con temperature di 37.5°, comportamenti corretti per l'igiene personale, distanza tra le persone, etc. Il protocollo chiarisce che la rilevazione della temperatura deve rispettare la disciplina sulla privacy vigente¹

¹ Si suggerisce di leggere con attenzione le modalità di rilevazione della temperatura e relativa gestione dei dati personali.



Accesso dei fornitori e trasportatori: si dispone che i trasportatori non scendano dai mezzi e non abbiano accesso agli uffici. In caso di scarico merci devono garantire la distanza di sicurezza. Vanno installati servizi igienici dedicati. In caso di fornitori esterni che devono accedere agli ambienti di lavoro (ad es. pulizie) c'è omogeneità nell'applicazione dei protocolli sanitari e dispositivi di protezione già attivato per i lavoratori dell'azienda.

Aziende in appalto: tali disposizioni si applicano integralmente a tutte le aziende in appalto presenti nel sito produttivo.

Pulizia e sanificazione: va garantita una pulizia giornaliera e sanificazione periodica dei locali di lavoro e delle aree comuni. Nel caso di presenza accertata di covid-19 si deve procedere alla sanificazione dell'ambiente di lavoro secondo la circolare n.5433 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute. Inoltre va garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione di tastiere, strumenti informatici, sia negli uffici che nei reparti produttivi, a fine turno. Qualora fosse necessario possono essere utilizzati gli ammortizzatori, anche in deroga, per la sanificazione dei luoghi di lavoro.

Dispositivi di protezione individuale: le mascherine devono essere conformi alle indicazioni dell'OMS, vista la difficoltà di reperirle sul mercato si fa riferimento ai punti precedenti del protocollo (sospensione, riduzione dei ritmi produttivi, contingentamento al fine del rispetto della distanza di sicurezza). Qualora il lavoro debba essere svolto ad una distanza interpersonale di un metro è comunque necessario l'uso delle mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ect).

Gestione spazi comuni: acceso contingentato agli spazi comuni (spogliatoi, aree fumatori), con la previsione di una ventilazione continua e rispetto della distanza di sicurezza. Va garantita la sanificazione degli spogliatoi. Va garantita la sanificazione delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

Organizzazione aziendale: le aziende potranno, in esecuzione di quanto previsto dal Dpcm dell'11 marzo e dai Ccnl, favorire intese con i rappresentanti sindacali per:

- Disporre la chiusura dei reparti della produzione per favorire lo smart working
- Rimodulare i ritmi e livelli produttivi
- Assicurare un piano di turnazione con l'obiettivo di ridurre al minimo i contatti
- Utilizzare gli ammortizzatori in modo flessibile non in contrasto con lo smart working
- Utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali già presenti (par, rol, banca ore). Solo in caso di non disponibilità di questi istituti si prevede l'utilizzo di ferie arretrate e non ancora fruite.
- Annullamento delle trasferte e viaggi di lavoro nazionale e internazionali.



Uscita dei dipendenti: si favorisce l'uscita scaglionata dei dipendenti per evitare contatti negli spazi comuni. Occorre allestire alle porte di ingresso e uscita diffusori di appositi gel disinfettanti.

Spostamenti interni: vanno limitati al minimo indispensabile. Non sono consentite riunioni in presenza che non hanno carattere di necessità e urgenza. In assenza di collegamento a distanza va ridotta al minimo la partecipazione.

Formazione: sono sospese attività formative in modalità d'aula.

Gestione di una persona sintomatica in azienda: in caso di presenza di sintomi (febbre e/o tosse) va dichiarato all'ufficio del personale. Si dovrà procedere all'autoisolamento così come previsto dai protocolli sanitari vigenti. La direzione aziendale informerà immediatamente le autorità sanitarie. L'azienda deve collaborare con le autorità sanitarie al fine di rintracciare possibili contatti stretti con altri colleghi e attivare procedure analoghe.

Sorveglianza sanitaria: va messa in campo nel caso di forte sintomatologia il protocollo del ministero della salute sulla sorveglianza sanitaria. Il medico competente dell'azienda collabora con il datore di lavoro e con le RLS/RLST al fine di evitare ulteriori contagi. Il medico competente segnala all'azienda eventuali fragilità e patologie dei lavoratori che ne rendano impossibile l'impiego (immunodepressione, diabete, etc) e procede allo loro tutela nel rispetto della normativa sulla privacy.

Aggiornamento del protocollo di regolamentazione: è istituito un comitato aziendale di gestione e aggiornamento del protocollo con la partecipazione delle rappresentanze aziendali e RLS.

Cgil di Roma e del Lazio

Cisl Lazio

Uil Lazio